

Efraim è l'elmo del mio capo,  
Giuda il mio scettro.  
Moab è il catino per lavarmi,  
sull'Idumea getterò i miei sandali,

sulla Filistea canterò vittoria».  
Chi mi guiderà alla città fortificata,  
chi mi condurrà fino all'Idumea?  
Non forse tu, Dio, che ci hai respinti  
e più non esci, Dio, con i nostri eserciti?

Contro il nemico portaci soccorso,  
poiché vana è la salvezza dell'uomo.  
Con Dio noi faremo cose grandi  
ed egli annienterà chi ci opprime.

**Tempo di silenzio** *Condivisone*

**Padre nostro**

**Orazione**

*O Dio, che con il tuo Spirito di adozione ci hai reso figli della luce, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

**Canto**

☞ ☞ ☞ ☞    ☞ ☞ ☞ ☞

## IL NOSTRO NATALE ARRIVA ADESSO

*Adorazione comunitaria*

**Canto**

**Invocazione allo Spirito**

Spirito Santo,  
Tu abiti nel tempio del mio cuore;  
quando mi rivolgo a Dio nella preghiera  
fa' che la mia voce sia una sola con la tua.  
Spirito Santo,  
apri la mia intelligenza a riconoscere il Mistero dell'Incarnazione  
nella mia vita quotidiana, nella Parola, nel Pane spezzato, nel volto dei fratelli.  
Aiutami con i tuoi doni a rendere la mia vita attenta,  
sincera e fedele alla vita del Signore Gesù.  
Vieni, Spirito Santo e donami  
il gusto e la gioia di stare nella tua luce, che custodisce il mio essere figlio di Dio.  
Vieni e insegnami ad amare, come Gesù, il Figlio di Dio.



### DAL VANGELO DI GIOVANNI 1,1-18

<sup>1</sup> In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. <sup>2</sup> Egli era in principio presso Dio: <sup>3</sup> tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. <sup>4</sup> In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; <sup>5</sup> la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. <sup>6</sup> Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup> Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup> Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. <sup>9</sup> Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. <sup>10</sup> Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. <sup>11</sup> Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. <sup>12</sup> A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, <sup>13</sup> i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. <sup>14</sup> E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. <sup>15</sup> Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me». <sup>16</sup> Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. <sup>17</sup> Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. <sup>18</sup> Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Dopo il Natale di Gesù viene il tempo del nostro natale. Che Giovanni, nel suo brano immenso, spiega così: A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Sintesi estrema del Vangelo: per questo è venuto, è stato crocifisso ed è risorto, perché gli uomini diventino figli di Dio.

Ci troviamo proiettati nel centro incandescente di tutto ciò che è accaduto, di tutto ciò che avverrà.

C'è un potere in noi, non una semplice possibilità o un diritto, ma di più, una energia, una forza: diventare figli di Dio.

Come si diventa figli? In tutte le Scritture figlio è colui che si comporta come il padre, gli assomiglia, ne perpetua i gesti. Figlio di Dio è colui che assomiglia a Dio nei pensieri, nei sentimenti, nel pane dato, nel perdono mai contato.

Diventare figli è una concretissima strada infinita. Una piccola parola di cui è pieno il vangelo, ci spiega con semplicità questo percorso.

La parola è l'avverbio come. Una parola che da sola non vive, che rimanda oltre, che domanda un altro: Siate perfetti come il Padre, siate misericordiosi come il Padre, amatevi come io vi ho amato, la tua volontà in terra come in cielo. Come Cristo, come il Padre, come il cielo. Ed è aperto il più grande orizzonte. Non essere mai misura a te stesso, misurati con Dio e con il vangelo. Non ti realizzerai mai se non provi a realizzare Cristo.

E tu hai questa infinita possibilità.

E Dio che cosa fa?

Il Padre genera e comunica vita. Figlio di Dio sei tu quando solleciti negli altri le sorgenti della vita; quando ridesti luce e calore, e generi pace, e sai ridare speranza. Dio è amore; ma come è possibile anche solo assomigliargli?

C'è in noi un potere, datoci a Natale, e prima ancora, addirittura "in principio", il Verbo è da sempre, sostanza di tutto il creato, segreto di ogni parola; nulla è stato fatto senza di lui, la luce è nel guscio di argilla, la sua tenda in mezzo a noi.

Per la sua incarnazione abbiamo il potere di contenere e custodire la luce, anche nell'argilla, anche nel frammento. Cerchi luce? Ama la vita, prenditene cura, è la tenda del Verbo.

Amala, con i suoi turbini e le sue tempeste, e sempre più spesso però con il suo sole e le sue rose. E poi vai a servizio amoroso là dove la vita langue e sembra prossima a spegnersi. Ha fatto risplendere la vita, ma i suoi non l'hanno accolto. Noi non rifiutiamo Dio, ma neppure lo accogliamo. Questo è il dramma. Rimango a mezza strada, perché so che accoglierlo mi impegna a diventare come lui, mi cambia la vita. So che non posso accoglierlo impunemente, senza pagarne il prezzo in moneta di fuoco e di croce.

Eppure grazie, Signore, per la vita, per la forza invincibile di diventare figlio, custodita in un guscio d'argilla. *(E. Ronchi)*

## **Salmo 107**

Saldo è il mio cuore, Dio, saldo è il mio cuore:  
voglio cantare inni, anima mia.

Svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore,  
a te canterò inni tra le genti,  
perché la tua bontà è grande fino ai cieli  
e la tua verità fino alle nubi.

Innàlzati, Dio, sopra i cieli,  
su tutta la terra la tua gloria.  
Perché siano liberati i tuoi amici,  
salvaci con la tua destra e ascoltaci.

Dio ha parlato nel suo santuario:  
«Esulterò, voglio dividere Sichem  
e misurare la valle di Succot;  
mio è Gàlaad, mio Manasse,

